

gamo, Lodi &c. per indurre a concordia questi Popoli con adoperar le scomuniche contra de' renitenti. Da essa Lettera apparisce, che i medesimi Popoli *universam Lombardiam commoverunt ad arma, & alteri cum universis fautoribus suis, alteris & omnibus eorum complicibus generale proelium indixerunt.* Secondochè scrive Ottone da S. Biagio (a), passarono in quest'Anno dall'Italia in Germania, venendo da Terra santa, *Corrado Arcivescovo di Magonza, e Bonifazio Marchese di Monferrato, con commessione avuta dal Papa di trovar ripiego allo sconvolgimento della Germania per l'elezione e guerra de i due Re Filippo ed Ottone.* Riuscirono inutili i lor negoziati, perchè Ottone troppo abborriva il depor le infegne Regali.

(a) *Otto de S. Blas. in Chronico.*

Anno di CRISTO MCC. Indizione III.

di INNOCENZO III. Papa 3.

Vacante l'Imperio.

DOPO aver prese varie Terre e Città in Sicilia Marquardo coll'esercito suo si portò all'assedio di Palermo, dove trovò difensori ben animati alla difesa. Intanto Papa *Innocenzo III.* avea spedito Jacopo suo Cugino per Maresciallo, e il Cardinale di San Lorenzo in Lucina con dugento cavalli verso la Sicilia. Di un sì smilzo aiuto parla il testo della Vita di Papa Innocenzo (b), quì forse difettofo. Che altre forze inviasse colà il Papa, si può argomentare da quanto avvenne dipoi. Lo stesso Innocenzo scrivendo al Re Federigo, in una Lettera rapportata in essa Vita, dice d'aver inviato Jacopo suo Cugino *cum exercitu nostro* in favore di lui. Riccardo da San Germano anch'egli narra (c), che il Papa spedì in aiuto del pupillo Federigo Re di Sicilia il suddetto Jacopo *cum militari exercitu.* Dugento cavalli non formano un Esercito. Arrivò felicemente questa Armata a Messina, e quivi inteso il tentativo di Marquardo sopra Palermo, dopo aver fatta massa di quanti soldati erano in favore di Federigo, si mise in marcia alla volta dell'assediate Città. Giunta che fu colà, non si dimenticò l'astuto Marquardo di far pruova, se poteva addormentarli con far proposizioni di pace; e si fu sull'orlo di conchiuderla. Ma osservato, che il Papa onninamente vietava il venire ad accordo alcuno con chi s'era già fatto sì palesemente conoscere mancator di parola: fu presa la risoluzione di deciderla

(b) *Vita Innocent. III. n. 17. P. 1. Tom. 3. Rev. Italic.*

(c) *Richardus de S. Germano, in Chronico*